



### L'inaugurazione

# Con «Spectre» l'Imax sbarca al Sud

All'Happy di Afragola la terza sala italiana con tecnologia all'avanguardia e schermo di 300 mq

Diego Del Pozzo

La terza sala cinematografica Imax italiana, la prima del Centro-Sud dotata di questa innovativa tecnologia di proiezione (le altre due sono in Lombardia), apre in Campania. Si tratta della sala grande dell'Happy MaxiCinema di Afragola, lo storico multiplex che sorge nell'area del parco commerciale «Le Porte di Napoli» ed è gestito da Stella Film, società controllata dal Lucisano Media Group. La sala è stata inaugurata ieri, con una speciale anteprima mattutina, che ha preceduto le proiezioni pomeridiane e serali dell'atteso «Spectre» di Sam Mendes, nuovo capitolo (il venticattunesimo) delle avventure cinematografiche di James Bond, l'agente 007, interpretato da Daniel Craig.

La nuova sala Imax dell'Happy è dotata di un maxischermo di 300 metri quadrati, con immagini a 70 milioni di pixel e sistema audio supersound da 22mila watt. E il tutto rende l'esperienza di proiezione cinematografica davvero multisensoriale e immersiva, perfetta per i blockbuster d'autore del terzo millennio, quelli che abbinano impatto iper-spettacolare e sguardo cinéophile. Da questo punto di vista, è indicativo l'elenco di titoli in programmazione ad Afragola nei prossimi mesi, annunciato nel corso dell'inaugurazione da David King di Imax Corporation, che ha attivato il sistema in quasi mille sale in tutto il mondo. Dopo «Spectre», all'Happy si vedranno in Imax «The Heart of the Sea - Le origini di Moby Dick» di Ron Howard,

l'attesissimo «Star Wars - Il risveglio della forza» di J.J. Abrams (per il quale è già attiva la prevendita, in vista dell'uscita del 16 dicembre), «Captain America: Civil War» e «Independence Day: Resurgence».

All'inaugurazione di ieri mattina sono intervenuti, oltre a David King, i padroni di casa Luciano Stella e Fulvio Lucisano, accompagnato dalle figlie produttrici Federica e Paola; la presidente di Warner Bros. Italia (distributrice di «Spectre»), Barbara Salabè; il sindaco di Afragola, Domenico Tuccillo; gli attori Vincenzo Salemme, Carlo Buccirosso e Paolo Calabresi, rispettivamente regista e protagonisti della commedia «Se mi lasci non vale», in uscita a marzo co-prodotta proprio da Warner e Lucisano; e Peppe Lanzetta, l'attore-regista-scrittore napoletano che recita in alcune sequenze di «Spectre». La tecnologia Imax della quale è dotata la nuova sala

dell'Happy, ha come elemento più visibile il gigantesco schermo da 300 metri quadrati leggermente curvo e avvolgente, esteso dal pavimento al soffitto e da parete a parete, riflettente ed estremamente luminoso, in grado di restituire allo sguardo immagini più grandi e di straordinaria nitidezza (col 60% in più di luminosità e il 30% in più di contrasto). La risoluzione, per un film girato con tecnologia Imax, è di dieci volte maggiore rispetto a quella classica, superiore al 4k e quasi ai livelli dell'8k. L'impianto audio ha un ruolo-chiave nell'esperienza Imax, perché offre una risposta in frequenza più ampia, sia per le vibrazioni che per la musica, con la sensazione di essere davvero «immersi» nel suono: le esplosioni si sentono nella pancia e il posizionamento dei diffusori sonori con altoparlanti laser è talmente preciso da permettere di apprezzare la delicatezza dei

**Il primato**  
L'Happy è l'unica sala Imax dell'Italia Centro-Sud: immagine da 70 milioni di pixel, 22mila watt di sistema supersound

dettagli.

Il produttore Fulvio Lucisano non riesce a nascondere la felicità. «Io ci ho sempre creduto - spiega - ed è da vent'anni che provo a convincere altri esercenti a seguirmi sulla strada dell'innovazione tecnologica. L'Imax è un ottimo sistema per riportare la gente al cinema, perché dobbiamo capire che bisogna offrire qualcosa in più, rispetto alla televisione e agli altri tipi di spettacoli. Il fatto di aver aperto questa nuova sala Imax in Campania, poi, mi riempie di gioia, perché sono consapevole delle enormi potenzialità di questo territorio». Gli fa eco Luciano Stella: «Portare una sala Imax ad Afragola, in un'area ricca di giovani, è una soddisfazione grandissima. E, con questo nuovo sistema tecnologico, l'Happy offre un'esperienza unica e un tipo di intrattenimento talmente coinvolgente che sarà un forte attrattore per il pubblico».

Nell'operazione è pienamente coinvolta anche la Warner Bros. Italia, che ha fornito la copia di «Spectre» come titolo inaugurale della sala Imax dell'Happy. «Siamo consapevoli di quanto sia importante per il mercato proporre proiezioni che abbiano un tale livello di spettacolarità», sottolinea la presidente italiana Barbara Salabè, che aggiunge: «L'Imax è un buon modo per attrarre gli spettatori. Noi sosteniamo con convinzione l'impegno di Lucisano in questa impresa e lo affiancheremo anche in futuro, come nel caso della nostra co-produzione «Se mi lasci non vale», la nuova commedia di Vincenzo Salemme nella quale crediamo molto».



**Luciano Stella**  
«Un attrattore forte per il pubblico». Lanzetta nel film con James Bond



**Gli attori ospiti**  
Salemme, Buccirosso e Calabresi alla prima mimano i gesti di 007



**Fulvio Lucisano**  
«Un territorio di enormi potenzialità, bisogna offrire più di tv e rete»

### Al San Ferdinando

# A Spaccanapoli con Cappuccio, sarabanda sulla follia

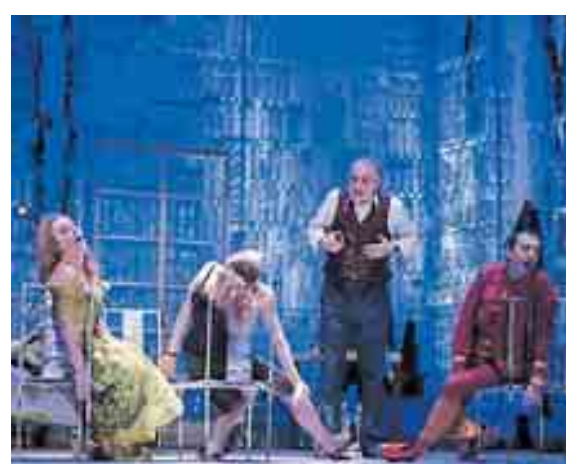
Enrico Fiore

Il salone di un antico appartamento del centro storico. La luce elettrica c'è ancora, ma si preferisce tenerla spenta. E piove dal soffitto, da quarant'anni, anche se fuori è una bella giornata. E ciascun orologio segna un tempo diverso. E il pavimento balla, in perfetta sintonia con quelle pareti fatte di bottiglie d'acqua minerale per alludere (davvero «nomen omen») alla labilità mentale dei fratelli Acquaviva: il maggiore, Giuseppe, ha convocato gli altri - Romualdo, Gabriella e Gennara - perché tutti insieme dovranno affrontare lì, nella casa della loro infanzia, lo psichiatra della Asl che verrà a confermarli o meno la pensione d'invalidità.

Questi l'ambiente e i personaggi di «Spaccanapoli Times», il nuovo testo di Ruggero Cappuccio che lo Stabile ha presentato, per la regia dell'autore, in apertura della stagione del San Ferdinando. E dunque, ci si aspetterebbe (anche stando agli echi che arrivano da «Uscita di emergenza» di Santanelli e da «L'amara scienza» di Compagnone) uno spettacolo votato alla metafo-

ra e agli slittamenti di senso, e insomma fondato sull'introspezione. Invece ci troviamo di fronte (ed è un'autentica sorpresa, data la ponderosa produzione precedente di Cappuccio) a un «divertissement» che - puntando su un comico spesso volto in buffo - occhieggia un po' tutti i generi e le forme della tradizione partenopea leggera, dalla parodia pettiniana alla farsa scarpettiana, passando per la varietà e la macchietta.

Tanto per fare solo un esempio, la sarabanda su «Tosca» tiene evidentemente conto del celebre modello costituito, appunto, dalla «Francesca da Rimini» di Petito. E per il resto, di conseguenza, è tutto un profluvio di gag («Émile Coué - Cu è?»), pantomime, giochi di parole («l'imposta si chiama imposta perché è contro chi fa la posta»), barzellette (lo spettatore del San Carlo che, al cospetto dell'interminabile agonia di Mimì, sbotta: «Quant'è bella 'a morte 'e subbetto!») e svagati nonsense (il «maggio simbolista» e la «sofferenza stereofonica»). E certo, il divertimento è assicurato, come testimoniano le molte risate alla «prima». Ma così finiscono per risultare alquanto appiccicati, e comunque neutralizzati, gli



In scena Qui e sotto, «Spaccanapoli Times» di Cappuccio



**Al via la stagione**  
Successo e risate alla prima per lo spettacolo con l'autore e regista anche protagonista

espliciti connotati pirandelliani della parte conclusiva, che pure non manca di momenti preziosi sul piano della scrittura.

Cito, in proposito, battute quali «La vita come la vogliono gli altri ci affatica» e la lezione che Giuseppe impartisce a Gennara: «Noi siamo diversi. Il nostro compito è quello di incrementare il dubbio. Se tu ti leggi tutto Shakespeare, Gennà, quello alla fine non ti risolve nessun problema. Quello ti amplifica il dolore. Ti amplifica il mistero».

Fra gli interpreti spiccano - accanto allo stesso Cappuccio, che al debutto come attore se la cava piuttosto bene nel ruolo di Giuseppe - Giovanni Esposito (Romualdo), Gea Martire (Gabriella) e Ciro Damiano (il dottor Lorenzi), da sempre particolarmente versati nel grottesco e per i quali, d'altronde, l'autore ha disposto premeditati e corposi assoli con l'applauso, come si direbbe in gergo, «scritto a copione». Completano il cast Marina Sorrenti (una Gennara che sfodera un aggressivo dialetto siciliano) e Giulio Cancelli (un Norberto Boito simil Sciosciammocca).

### I concerti

## Andrea Bacchetti da Chiambretti alla Nuova Orchestra Scarlatti



«Il valore non basta, per sfondare occorre qualcosa in più», dice Andrea Bacchetti, ex enfant prodige della tastiera, volto noto al grande pubblico grazie a Chiambretti che lo ha chiamato al suo fianco nel suo «Supermarket» tv. «Ho accettato di fare il buffone, ma per cinquanta secondi ho anche potuto esibirmi live, far ascoltare la musica in tv», dice il pianista genovese chiamato ad inaugurare (oggi alle 20.30 al Museo Diocesano) l'Autunno Musicale della Nuova Orchestra Scarlatti. Dopo una prima parte come solista in pagine di Liszt e Chopin, si esibirà in duo con il clarinetista Gaetano Russo nella Première rhapsodie di Debussy. Poi, con l'orchestra, proporrà due capolavori di Bach: i Concerti per pianoforte e archi BWV 1056 e 1058. Brani che Bacchetti ha registrato con l'Orchestra della Rai in un album che contiene tutti e sei i concerti di Bach che sarà nei negozi per Sony dalla prossima settimana.

«Una semplice coincidenza», dice il pianista che si esibirà anche in veste di concertatore dell'orchestra. «Si tratta di definire il fraseggio, per la tastiera è un impegno notevole, pieno di virtuosismi barocchi ai quali fanno eco gli archi», spiega l'artista che sta per partire per Cuba dove accompagnerà Uto Ughi in un concerto in occasione della giornata della cultura italiana nel mondo. «Anche se in Italia la cultura è sempre la Cenerentola», nota Bacchetti che a dodici anni fu scoperto da Berio a Salisburgo e che rivendica la propria professionalità. «Mi sono divertito in tv e credo che anche il pubblico si sia divertito durante lo show, io ci sono arrivato per caso. Spero però che la mia presenza sia servita ad accendere l'attenzione sulla musica».

d.l.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### '700 napoletano

## Purgatorio ad Arco si riscoprono Feo e i Manna

Ci sono nomi di musicisti poco noti del Settecento napoletano: Francesco Marinelli, Donato Ricchezza e Giuseppe Cristiano. Ma anche personaggi del calibro di Cristoforo Caresana, Giuseppe De Bottis, Giuseppe De Majo ma anche Francesco Feo e Gennaro Manna. Scavando nell'archivio storico dell'Opera Pia del Purgatorio ad Arco, in via dei Tribunali, sono emerse molte sorprese grazie agli studi di Giacomo Sances e Paologiovanni Maione. Le riprende ora la Fondazione Centro di Musica Antica Pietà de' Turchini in occasione dell'apertura di stagione questa sera (ore 20.30, in replica domani alle 12) proprio nella Chiesa di Santa Maria delle Anime del Purgatorio ad Arco. «Chioschi musicali» il titolo del concerto dell'ensemble giovanile Talenti Vulcanici con Emanuele Cardì all'organo e alla direzione, la voce del soprano Silvia Frigato e Iskrena Yordanova primo violino. Occasione per la prima esecuzione in epoca moderna di cinque opere di tre autori vicini alla deputazione del Purgatorio ad Arco: Francesco Feo, Gaetano Manna e Gennaro Manna, del quale ricorrono i trecento anni dalla nascita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA